

La democrazia: un concetto molto antico

di Carole Schubiger e Arianna Corona

TRAGUARDI DI APPRENDIMENTO

La prima proposta, ideata per la classe prima, da svolgere all'interno di lezioni in aula, verte principalmente sul concetto di "**democrazia**" e sulle sue **forme** attraverso un approccio diacronico, con il confronto tra lo sviluppo della democrazia nella società greca e il tempo attuale.

Il percorso di educazione civica si presta pertanto a essere legato al *curricolo* di storia; in particolare, va affiancato alla trattazione della **civiltà greca**.

L'attività è dedicata alla **comprensione generale** del concetto di democrazia, attraverso la definizione delle sue **caratteristiche principali**. La proposta didattica va **preceduta** da una mezza **giornata progetto** intesa a chiarire e interiorizzare **concetti** come "**diritto**", "**dovere**" e "**cittadino**" nonché "**regola**" e "**convivenza civile**". È essenziale infatti, affinché gli itinerari successivi siano compresi, che gli allievi abbiano acquisito questa terminologia.

I traguardi formativi sono espressi nella tabella seguente:

	Comprendere e analizzare	Contestualizzare e creare relazioni	Comunicare ed esercitare una cittadinanza attiva
Forme di aggregazione sociale dalla famiglia allo stato		Focalizzare i rapporti tra individuo e stato in una dimensione sincronica e diacronica	Esprimere, nel rispetto dell'altro ed esercitando capacità dialettiche, le proprie opinioni, i propri sentimenti, ecc.
Forme di governo e istituzioni	Comprendere le caratteristiche delle varie forme di governo svizzere e internazionali	Analizzare le caratteristiche fondamentali della democrazia nel tempo e nello spazio	Identificare strade per risolvere in modo pacifico i conflitti e con lo scopo di trovare soluzioni

Non viene esplicitato il traguardo formativo basato sul processo "Sviluppare uno sguardo critico e riflessivo" che risulta implicito in tutto il percorso.

In riferimento alle competenze trasversali è molto sollecitato l'ambito dello **sviluppo personale**, mentre per i contesti di Formazione generale assume una posizione centrale il contesto "**Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza**" e, in parte, anche quello relativo a "**Scelte e progetti personali**".

SITUAZIONE PROBLEMA

Si parte da una riflessione individuale e poi di coppia, introdotta da alcuni interrogativi: “Ti è mai capitato di prendere delle decisioni in gruppo? Quando è successo? In che modo siete arrivati alla decisione finale?”

Esistono diverse modalità e forme decisionali. L’attività consiste nel focalizzare la discussione su due metodi: la decisione per autorità e la decisione per condivisione. Si tratta dapprima di individuare le caratteristiche delle due modalità e poi di iniziare un percorso di approfondimento su che cosa significhi concretamente decidere per condivisione.

ARTICOLAZIONE OPERATIVA

1. Condivisione di senso (1 ora-lezione)

- a) La riflessione libera iniziale dovrebbe permettere di constatare che esistono diversi modi di prendere delle decisioni e di metterle in atto.
- b) Con la messa in comune si invita a concentrarsi sulla presa di decisioni per condivisione, mettendo in risalto il concetto di “votazione per maggioranza” e i modi con cui essa può essere espressa.

2. Allenamento (4-5 ore-lezione)

- c) Inizia quindi un’esercitazione su alcuni elementi come il confronto delle opinioni tramite la discussione e il voto su una o più proposte. Una simulazione in aula, che dovrebbe coinvolgere emotivamente gli allievi (potrebbe essere svolta ad esempio sul tema dell’introduzione di una divisa scolastica a scuola). Si procede quindi alla votazione mentre il docente prende nota dei risultati. In questa fase l’insegnante osserva le dinamiche che si creano all’interno del gruppo classe al fine di, eventualmente, guidare la seconda votazione.
- d) Prima di procedere con la seconda votazione, il docente distribuisce agli allievi dei cartoncini (che non devono essere ancora scoperti) che assegnano a ognuno di loro una categoria sociale presente nell’antica Grecia (liberi, schiavi, meteci, nonché uomo/donna) e un quantitativo di denaro.
La distribuzione dei cartoncini può essere casuale oppure guidata in modo consapevole dal docente, se desidera in particolare ottenere un ribaltamento del risultato (intuibile grazie all’ascolto degli interventi degli allievi condivisi nel punto precedente).
- e) Dopo una breve discussione dei primi risultati, il docente chiede agli allievi di girare i cartellini ricevuti, che vengono letti ad alta voce per intuire la loro funzione e per chiarire eventuali dubbi relativi al loro significato (definizione di “categoria sociale”, definizione di “meteci”, ecc.).
Si procede al secondo voto, introducendo una chiara differenziazione tra coloro che hanno diritto di voto e coloro che non lo hanno. Le differenziazioni sociali ed economiche introdotte

dai cartoncini modificheranno certamente i risultati del secondo voto rispetto al primo e le evidenti differenze alimenteranno i dubbi e le perplessità degli studenti.

Dopo una breve discussione e/o un brainstorming con gli allievi è possibile mettere a confronto i due modi di procedere e formalizzarli nel modo seguente:

- **“Come è possibile considerare entrambe queste forme “democratiche”, date le grandi variazioni nell’approccio e nei risultati?”**

“Se due meccanismi di votazione così diversi possono essere considerati democrazia, cosa li accomuna?”

f) A questo punto è previsto un approfondimento sulla democrazia ateniese riallacciato al programma di storia. Gli allievi potranno quindi comprendere il termine “democrazia” partendo dalla sua etimologia e approfondirne una forma specifica collocandola nel contesto storico analizzato.

g) In seguito, viene proposto un lavoro a gruppi volto a estrapolare le caratteristiche fondamentali della democrazia e soprattutto della partecipazione al voto.

In particolare, sono proposte quattro caratteristiche da definire:

- Chi? (Chi vota)
- Per far cosa? (Eleggere o votare)
- Quanto spesso?
- Risultati? (Volontà della maggioranza)

Ogni gruppo, attraverso l’uso di documenti, esempi concreti e materiali differenziati, è chiamato a rispondere ad alcune domande, a svolgere delle attività e a sintetizzare quanto analizzato attraverso un titolo e una breve descrizione.

h) Una seconda parte di questa fase prevede la presentazione dell’analisi svolta al resto della classe.

3. Realizzazione (1-2 ore-lezione)

La classe, in modalità dialogata e partecipativa, completa, con la guida del docente, un cartellone/foglio A3 riassuntivo attorno al concetto di “democrazia”, dove vengono evidenziate le sue caratteristiche costitutive.

4. Riflessione

Già nel corso dello svolgimento del percorso ci sono dei brevi momenti di riflessione. Da ultimo si propone agli allievi una carta sulla democrazia nel panorama politico mondiale contemporaneo. L’attività vuole rendere coscienti gli allievi, dopo un percorso dedicato alla democrazia, che essa è uno dei regimi politici presenti oggi nel mondo e che è diffusa soprattutto in alcune aree ben

precise (Nord America, Europa, Australia, ...) mentre in altre prevalgono regimi autoritari (Africa e Asia in particolare). Attraverso le preconoscenze degli allievi, in una discussione collettiva, si può far riferimento a personaggi e/o a paesi conosciuti attraverso l'attualità.

VALUTAZIONE

Durante l'introduzione della situazione problema, il docente ha modo di applicare una prima valutazione, relativa soprattutto al processo "Comunicare ed esercitare una cittadinanza attiva" che può essere svolta con l'ausilio di una griglia osservativa.

Nella fase di allenamento vi sono ampi spazi di valutazione, sia tra pari (gli allievi si aiutano, orientano e correggono a vicenda nell'analisi dei materiali e nella realizzazione dei cartelloni) sia da parte del docente, che dapprima valuta, attraverso l'osservazione e/o una seconda griglia valutativa, l'efficacia della comunicazione, la collaborazione (rispetto regole, interazione nel gruppo, contributi al gruppo) e, in seguito, il prodotto di ogni gruppo (cartelloni).